



Il Centro Cochrane italiano

*L'individuazione degli studi clinici
randomizzati pubblicati sulle riviste italiane*

Il divario tra conoscenze disponibili e loro utilizzazione nella assistenza ai pazienti è sempre più oggetto di attenzione sia da parte degli amministratori della sanità che delle organizzazioni professionali sanitarie e dei gruppi per la tutela dei diritti dei pazienti. Molte sono le ragioni di questo stato di cose e troppo ampie per poter essere qui compiutamente esaminate. La ragione che ci preme qui soprattutto menzionare è la scarsa o nulla attenzione alla necessità di rea-

lizzare, in modo scientificamente valido e tempestivo, revisioni sistematiche relative alle informazioni che la ricerca rende via via disponibili. Non più tardi di tre anni fa, un articolo pubblicato su "Jama" ha denunciato come — pur in un caso come quello della terapia dell'infarto del miocardio dove moltissimi studi sono stati condotti — la mancata periodica esecuzione di revisioni sistematiche dei loro risultati porti a ritardi importanti nella accettazione all'interno dei libri di

testo (e, di conseguenza, nel trasferimento nella pratica clinica) di importanti innovazioni. Per rispondere a questa sfida è nata circa tre anni fa la Cochrane Collaboration, un'iniziativa tesa a costituire un network di operatori che rendano possibile la sintesi, produzione e trasferimento delle informazioni sulla efficacia dell'assistenza sanitaria. La Cochrane Collaboration ha nei Centri Cochrane (attualmente ne esistono nove nel mondo) la sua infrastruttura organizzativa, mentre sono i Gruppi cooperativi di revisione il vero motore dell'organizzazione per la realizzazione delle revisioni sistematiche.

Il Centro Cochrane italiano è nato con lo scopo di promuovere in Italia ed in alcuni paesi dell'Europa meridionale quali

Spagna, Portogallo e Francia le attività della Cochrane Collaboration. La sua sede organizzativa è localizzata presso il Laboratorio di epidemiologia clinica dell'Istituto Mario Negri di Milano. Oltre alle finalità comuni agli altri otto centri, il Centro Cochrane italiano sta operando per portare a conoscenza di tutti gli operatori sanitari le attività della Cochrane Collaboration e per coinvolgere chi è interessato nell'attività dei gruppi che operano a livello internazionale e per costruire rapporti con le autorità e le agenzie regionali e nazionali incaricate di promuovere l'innovazione e la qualità della assistenza nel Servizio sanitario nazionale.



Il progetto europeo

a) *Finalità generale*: un aspetto cruciale per la conduzione di revisioni sistematiche in modo metodologicamente rigoroso e valido è una completa ed accurata identificazione di tutti gli studi potenzialmente eleggibili per una determinata review. Anche se manca al riguardo una valutazione sistematica, è stato recentemente riportato che la maggior parte delle revisioni sistematiche pubblicate hanno escluso dalle proprie fonti gli articoli pubblicati in lingue diverse dall'inglese. Questo viene motivato in genere da ragioni di più facile accessibilità, di semplicità nella individuazione delle fonti, di difficoltà nel leggere ed interpretare articoli scritti nelle diverse lingue.

In letteratura, peraltro, è stato oramai ripetutamente docu-

mentato che, anche in mani esperte, ricerche bibliografiche condotte utilizzando le banche dati più accreditate perdono fatalmente una quota di studi compresa tra il 15 ed il 35 per cento a seconda dei casi. Ciò dipende, il più delle volte, da cattiva indicizzazione degli articoli originali. A questo si deve aggiungere che molto spesso le riviste scritte in lingua diversa dall'inglese non sono indicizzate e quindi gli articoli in essi pubblicati sono destinati a non essere neppure individuabili dagli autori di una review. Per migliorare la completezza della banca dati Medline e per consentire l'identificazione degli studi clinici controllati e/o randomizzati pubblicati in lingua sia inglese sia non, è stato finanziato alla fine del 1994 un progetto da parte dell'Unione europea (nell'ambito dei progetti della serie Biomed I). Il

progetto viene portato avanti dai quattro centri Cochrane europei insieme a due istituzioni, una francese e una tedesca, esterne alla Cochrane Collaboration.

Essi hanno anzitutto il compito di individuare le riviste mediche presenti nei paesi membri per identificare tutti gli studi clinici randomizzati e quelli controllati, pubblicati dalle varie riviste dal loro inizio fino ad oggi. Al Centro Cochrane italiano sono state assegnate, oltre a quelle pubblicate nel nostro paese, anche le riviste pubblicate in Spagna e Portogallo.

Il progetto mira a raggiungere uno degli obiettivi generali della Cochrane Collaboration tendente a creare una banca dati internazionale degli studi sull'efficacia degli interventi sanitari. Ci si propone di controllare l'indicizzazione di studi

pubblicati su riviste recensite da Medline e creare un prodotto (cd-rom) che contenga informazioni bibliografiche su tutto ciò che non viene recensito da quest'ultima.

b) *Primi risultati*: fino ad ora sono state selezionate 65 riviste italiane di medicina generale e farmacologia clinica; 9 sono già state esaminate manualmente, numero per numero individuando 60 studi clinici controllati o randomizzati. Le referenze verranno inviate al Centro Cochrane statunitense per l'inserimento nella banca dati da loro in costruzione e per l'invio alla National Library of Medicine di quelli appartenenti a riviste recensite da Medline e di cui sia stata riscontrata una non perfetta indicizzazione.

Vanna Pistotti
Stefania Cifani
Alessandro Liberati